

Monti: "Evitato il disastro"

Due mesi per il rush finale

Pdl, si prepara una scissione di "tifosi" del Professore: vogliono il bis

FABIO MARTINI
ROMA

Due mesi per il rush finale. Mario Monti e la sua squadra stanno preparando l'ultima volata sui provvedimenti e sulle intese sociali ancora aperti e che comunque dovranno essere approvati entro il 20-26 gennaio, la settimana durante la quale si prevede lo scioglimento delle Camere, in modo da poter votare il 10 marzo. Ed è proprio nei giorni immediatamente successivi allo scioglimento che il presidente del Consiglio potrebbe annunciare la propria disponibilità a restare in campo, assecondando le

Una decina di fuoriusciti punta a formare la «terza gamba» per Monti

forze politiche che lo candidassero per un bis. L'ingresso attivo (e non più passivo) di Monti sul ring politico è un evento che - dopo essere stato ritenuto improbabile per mesi - da qualche giorno si è fatto più concreto, tanto è vero che si stanno moltiplicando i riposizionamenti in vista di un possibile big bang. A cominciare dalla polveriera Pdl. Fino ad oggi è stato un lavoro sotto traccia ma domani potrebbe essere pubblicamente formalizzata una significativa defezione: ieri un drappello di deputati si sono visti e hanno deciso di lasciare il partito di Berlusconi, per accostarsi alla "galassia Monti" in formazione da qualche giorno. Nel gruppo ci sono personalità che, in un modo o nell'altro, hanno rappresentato alcune tendenze del berlusconismo: Gaetano Pecorella, già presidente della Commis-

sione Giustizia e legale del Cavaliere, Giorgio Stracquadanio "falco" liberista e del garantismo, Isabella Bertolini, che ai tempi del governo Prodi era incaricata di quotidiani attacchi ad alzo zero. Un'avanguardia di 6-7 deputati che si propone di costituire un gruppo parlamentare e in chiave elettorale punta a formare la "terza gamba" del Polo per Monti. Una coalizione sulla quale da 48 ore si sta lavorando attivamente e che per il momento conta su due spezzoni, la "Lista per l'Italia" di Casini e Fini; l'Italia Civica di **Montezemolo**, Riccardi, Bonanni. Ci sarà anche una lista ex Pdl? E vi confluiranno anche personalità del "primo cerchio"? Ieri, in una intervista al Tg3, l'ex ministro degli Esteri Franco Frattini ha cominciato a muoversi: «Io penso che se Monti scioglierà la riserva - ma non lo farà in tempi brevi - prendendo la decisione» di scendere in campo «si proporrebbe come federatore dei moderati italiani, non come capo di un partitino e a quel punto dovremmo fare un ragionamento serio e lavorare per evitare che le elezioni le vinca Vendola con Bersani o con Renzi. Occorre sostenere una grande alleanza dei moderati italiani con Casini e **Montezemolo**».

Ma prima di sciogliere la riserva, Mario Monti deve completare la sua missione, fatta di provvedimenti e di recupero di credibilità all'estero. Ieri, a conclusione del suo viaggio nel Golfo Persico, Monti è tornato sul bilancio del suo governo: «Abbiamo evitato il disastro totale, l'incendio della casa. L'Italia era nell'occhio della tempesta, ma ora è il momento giusto per investire», invitando nuovamente i potenziali acquirenti di asset «destinati a riqualificarsi» a credere nel

nostro Paese. Monti ancora una volta ha rivendicato i me-

Priorità alla «chiusura dell'accordo tra le parti sociali sulla produttività»

riti del governo: l'esecutivo ha evitato una spirale viziosa di austerità e recessione, le entrate sono in crescita, i fondi internazionali sono tornati ad investire nell'Italia, la contrazione dello 0,2% nel terzo trimestre è stata minore di quello che si prevedeva. Nelle prossime otto settimane Monti conta di completare il lavoro. L'obiettivo è quello di «chiudere l'accordo sul negoziato promosso tra le parti sociali» affinché «si arrivi ad un incremento della produttività». E una volta portata in sicurezza, prima di Natale, la legge di stabilità Monti spera di riuscire a far tagliare il traguardo al dimezzamento delle province, alla ulteriore tranche sulle semplificazioni, al provvedimento sulla modifica dell'articolo 81 per il pareggio di bilancio in Costituzione.

